

Viabilità

Il Passante si tira a lucido per l'estate, due weekend a chiusura alternata

Concessioni Autostradali Venete comunica di aver programmato due weekend di lavori che interesseranno il Passante di Mestre, con la chiusura alternata delle due diverse carreggiate, con deviazione del traffico sulla A57 Tangenziale di Mestre. La prima chiusura è in programma il prossimo fine settimana e riguarda lavori da realizzare in carreggiata ovest (direzione Milano) dalle ore 22.00 di venerdì 20 marzo alle

ore 5.30 di lunedì 23 marzo (salvo conclusione anticipata dei cantieri), con il traffico della A4 deviato all'altezza del Bivio A4/A57 a Venezia Est sulla A57 Tangenziale di Mestre, verso Venezia. Saranno chiusi in entrata per Milano i caselli intermedi di Preganziol, Martellago-Scorzè e Spinea, oltre agli svincoli per chi si immette dalla A27 e dalla A57 a Venezia Est. Con le stesse modalità e orari, meteo permettendo, verrà effettuata

una seconda chiusura, questa volta in carreggiata opposta (direzione Trieste), nel weekend del 10-13 aprile, con il traffico della A4 che sarà deviato all'altezza del Bivio A4/A57 a Dolo sulla A57 Tangenziale di Mestre, in direzione Venezia. Le chiusure sono state previste per consentire di procedere con il periodico pacchetto di manutenzioni, comprendendo in un'unica soluzione opere di

ripavimentazione e lavori indispensabili per la sicurezza. In caso di rallentamenti e incolonnamenti provocati dalle chiusure previste e dalle relative deviazioni, gli utenti saranno costantemente informati della situazione del traffico attraverso i pannelli a messaggio variabile. Informazioni in tempo reale saranno disponibili sul sito www.cavspa.it alla sezione Infotraffico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Giù le mani dal casello o il traffico aumenterà»

► Mozione di lista Tessari e FdI, favorevoli a realizzare lo sfogo Mirano Dolo-Padova Est

SPINEA

«Giù le mani dal casello autostradale di Spinea». Lo chiedono i consiglieri Claudio Tessari, Franca Zamengo (Lista Tessari) ed Elia Bettin (FdI) con la mozione "No alla liberalizzazione del casello di Spinea sul Passante di Mestre - Sì alla realizzazione del nuovo casello tra Mirano Dolo e Padova Est". Nella prossima seduta del consiglio comunale saranno quindi discusse le recenti prese di posizione del sindaco di Mirano, Tiziano Baggio, e della consigliera comunale di Mirano e metropolitana Maria Rosa Pavanello: la loro ipotesi di liberalizzazione, ossia di gratuità, del casello spinetense, ha fatto drizzare le antenne ai tre consiglieri di opposizione. Nel documento, che è stato condiviso anche con gli altri capigruppo consiliari, si

invita a non farsi cogliere impreparati, invitando il Consiglio comunale a "rigettare con forza l'idea di liberalizzare il casello autostradale di Spinea chiedendo, a chi parla di questo tema, il rispetto che deve esserci tra Comuni, rispetto che impone, prima di prospettare soluzioni che riguardano il territorio altrui, di rapportarsi e dialogare tra Istituzioni". Una posizione ribadita anche nelle dichiarazioni dell'ex sindaco Tessari, che nel comunicato sottolinea: «La liberalizzazione del casello comporterebbe una situazione di aumento esponenziale del traffico e della congestione della rete viaria del nostro comune».

L'ALTERNATIVA

Nella mozione si richiama l'intervento urbanistico del nuovo polo logistico nell'area dell'ex Veneto city di Dolo con una superficie di 327 mila metri quadri di cui 125 mila coperti che vanno ad aggiungersi alle aree produttive e di servizio già presenti nell'intervallo autostradale di Mirano e Padova Est. Accanto al "no" alla liberalizzazione, con la mozione si rilancia dunque la soluzione alternativa ritenuta più sostenibile per l'intero territorio: la rea-



IL RENDERING Nel tondo le immagini di come dovrebbe essere il polo logistico di Dolo, sopra la zona dove sorgerà

lizzazione di un nuovo casello autostradale tra Mirano-Dolo e Padova Est, in grado di rispondere sia alle esigenze attuali sia alle future trasformazioni urbanistiche e logistiche. Il tema, peraltro, è già oggetto di confronto a livello sovracomunale. Se i consiglieri regionali Matteo Baldan e Laura Besio auspicano che Regione Veneto e Cav inseriscano il nuovo casello nel piano degli investimenti, anche diversi sindaci della Riviera del Brenta e del Miranese hanno espresso posizioni differenti sulle possibili soluzioni, tra chi propone la riapertura di Roncoduro, chi individua altre localizzazioni come Arino e chi pre-

ferisce rimettere la decisione alle valutazioni tecniche. Nel comunicato, i consiglieri promotori della mozione osservano inoltre come il dibattito arrivi forse in ritardo rispetto alle scelte già compiute: «Bene che ci sia la richiesta di un incontro con la Consigliera regionale delegata alle infrastrutture - chiosano i consiglieri Tessari, Zamengo e Bettin - ma, rispetto alle scelte urbanistiche che il Comune di Dolo ha legittimamente deliberato, rischia di essere tardiva; si tenta, insomma, di chiudere la porta quando i buoi sono già scappati».

Melody Fusaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA LIBERALIZZAZIONE PORTERÀ A UN INCREMENTO DEL PASSAGGIO DI VETTURE CONGESTIONANDO LE NOSTRE STRADE»

Avs e la civica rilanciano: «Agire su Roncoduro»

► «Rivalutare infrastrutture abbandonate invece di costruire su un'area libera»

DOLO

Il gruppo consiliare di Alleanza Verdi e Sinistra, con i consiglieri Carlo Cunegato ed Elena Ostanel, e la lista civica Il Ponte del Dolo, con Emilio Zen, intervengono sulla realizzazione di un nuovo casello autostradale per la Riviera del Brenta, rilanciato dall'annuncio del polo logistico tra Arino e Pianiga. «La chiusura del casello di Dolo-Roncoduro fu disposta nel 2005 per consentire i lavori del nuovo Passante di Mestre, con la promessa di restituire ai territori interessati un accesso autostradale adeguato. Da allora sono passati vent'anni di vuoto progettuale e politico, senza alcuna azione sinergica da parte delle istituzioni locali per rivendicare il nuovo casello - osserva Cunegato, Ostanel e Zen -. Già nel settembre 2009, tuttavia, spuntò un progetto alternativo per il casello Dolo/Pianiga in località Albarea, con due proposte alternative per le quali era già stata presentata la VIA. Un documento tecnico del 2012 prevedeva, in attesa del casello di Albarea-Pianiga, uno svincolo a Roncoduro 'di nullo impatto ambientale, di ridotto costo e di veloce realizzabilità', limitato alle sole direttrici da e per Mestre/Venezia. Comitati e amministratori locali, critici verso questa soluzione, chiedevano uno svincolo anche in direzione Padova, ma la relativa idea progettuale rimase inascoltata.

La scelta di Roncoduro era connessa alla realizzazione del nodo terminale dell'Autostrada Romea: un'opera contestatissima, ormai naufragata a favore del più opportuno orientamento di mettere in sicurezza il tracciato attuale della strada statale 309 - aggiungono i tre politici -. La pressione del nuovo polo logistico riporta finalmente il tema all'attenzione pubblica. Ma il dibattito si sta già orientando verso una 'soluzione' precisa: il consigliere regionale di FdI Matteo Baldan ha già indicato pubblicamente la sua preferenza per il cosiddetto 'casello online' di Albarea. Ci chiediamo: perché scegliere di occupare un'area oggi libera, di valore ambientale e paesaggistico, anziché intervenire su un'area già segnata dalla presenza di infrastrutture in parte abbandonate, quale quella di Roncoduro? Considerato anche che, nel frattempo, la Bretella est di Dolo - inaugurata nel febbraio 2015 e realizzata anche per intercettare i flussi da e verso Roncoduro - è rimasta sostanzialmente inutilizzata. Per quale ragione si dovrebbe privilegiare una localizzazione rispetto all'altra? Quale valutazione ambientale comparativa è stata condotta sulle due opzioni? Ogni scelta infrastrutturale deve essere preceduta da una valutazione seria degli impatti ambientali e territoriali. Il territorio della Riviera del Brenta ha già pagato un prezzo alto in termini di consumo di suolo e promesse disattese: non può permettersi un'altra decisione presa altrove, senza confronto pubblico e senza documentazione adeguata».

Lino Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settecento firme contro il polo, attesa per l'istruttoria in Città Metropolitana

MIRANO

Si è riunita martedì sera la Commissione congiunta Urbanistica e Affari Generali e Istituzionali del Comune di Mirano, presieduta dal Presidente del Consiglio comunale Gabriele Petrolito, con la presenza dei presidenti delle due commissioni, Giuseppe Salviato e Paolo Favaretto. Al centro della seduta la petizione firmata da oltre 700 cittadini relativa all'accordo di programma tra Città Metropolitana di Venezia, Regione Veneto e i Comuni di Dolo, Mirano e Pianiga per l'adeguamento della viabilità pubblica nel territorio miranese, connesso alla realizzazione di un nuovo polo logistico a Dolo. I firmatari, residenti soprattutto a Vetrego, già segnata dal Passante di Mestre, dalla linea AV Venezia-Padova e dalla Strada Regionale 15, criticano il progetto su più fronti. I dati sul traffico utilizzati non sarebbero aggiornati e quindi non attendibili. I percorsi previsti a est di

Vetrego risulterebbero più tortuosi rispetto all'attuale viabilità, con interferenze tra il traffico pesante del polo logistico e quello locale, e rischi di congestione e disorientamento per chi transita. Segnalano inoltre che il sottopasso ferroviario non verrebbe toccato dal progetto, vanificando qualsiasi miglioramento al casello autostradale. Nella petizione viene indicata anche la mancanza di informazioni da parte del Comune. Martedì la commissione è stata chiamata a pronunciarsi su due aspetti ben distinti: la ricevibilità, ossia se la petizione rispetta i requisiti formali per essere presa in carico; e l'ammissibilità, che riguarda invece se il suo contenuto potesse essere discusso nel merito. Sul primo punto, il segretario comunale Silvano Longo aveva segnalato alcune irregolarità riprese anche dal consigliere Riccardo Pitzalis in seduta: firme in fotocopia, testo non riprodotto integralmente in tutti i fogli e indirizzamento doppio al sindaco e al Consiglio. Maggioranza e mi-

noranza hanno, però, convenuto di considerare la petizione ricevibile, ritenendo che le criticità fossero sanabili e sottolineando l'importanza di una petizione con oltre 700 firme. Diverso il ragionamento sull'ammissibilità. Maria Rosa Pavanello, intervenuta a nome della maggioranza, ha sottolineato come il contenuto della petizione coincida con le osservazioni già depositate il 28 febbraio, e attualmente al vaglio della Città Metropolitana, proponendo di attendere l'esito dell'istruttoria prima di affrontare la questione. Anche la minoranza ha condiviso l'impostazione, concordando sul rinvio. È stato ribadito che non esiste ancora un progetto definitivo relativo al Polo Logistico, che la proposta è in fase preliminare e che gli atti finora sottoscritti hanno carattere condizionato. Per ora dunque si parla solo di idee, di proposte, non di progetti che sono ancora lontani dall'essere considerati tali.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In consiglio la rotonda di via Desman: «Si rischia di ingolfare la viabilità»

SANTA MARIA DI SALA

Consiglio di martedì sera dedicato soprattutto a urbanistica e viabilità, con scintille e qualche polemica. Infatti, oltre ad essere stata approvata la variante 22 al Piano degli Interventi, dopo che era stata adottata nel famoso consiglio comunale di fuoco di sabato 15 novembre 2025 dalla sola maggioranza (le opposizioni erano uscite dall'aula senza partecipare a discussione e voto), è stata adottata anche la variante al Piano degli Interventi 22B, costituita da una decina di pratiche che necessitavano

delle autorizzazioni ambientali da parte della Regione, pertanto con iter amministrativo e autorizzativo diverso.

L'OPERA

Ma è l'ultima discussione all'ordine del giorno a "scatenare" gli strali del capogruppo di minoranza di centrosinistra, Massimo Iovine, ovvero quella sul progetto di fattibilità tecnico economica della rotonda tra via Desman e via Rio, cofinanziata anche da Città Metropolitana. Tutti concordi sulla necessità dell'opera per mettere in sicurezza l'incrocio, ma Iovine ha sottolineato il fatto che la rotonda potrebbe diventare un collettore importante di traffico veicolare, impattando ulteriormente su un territorio già sofferente. «Un ripensamento generale della viabilità del nostro territorio è fondamentale per garantire sicurezza e qualità della vita ai cittadini salesi, - ha detto Iovine - è una questione

che abbiamo posto in continuazione sia in campagna elettorale sia da quando si è insediato il nuovo Consiglio e la nuova Giunta. Tra i vari punti proposti quello più importante è l'elaborazione di un Piano del traffico intercomunale con i comuni limitrofi e gli enti sovracomunali, a partire da Città metropolitana e Regione, per rendere effettivamente efficace la gestione del traffico degli assi viari che attraversano Santa Maria di Sala. Stupisce quindi, ulteriormente, la mancata sottoscrizione dell'appello congiunto dei sindaci di Riviera e Miranese da parte del sindaco Arpi, che rappresenta una grave carenza rispetto a una questione che quest'estate ci ha toccato molto nel profondo, dati i tanti morti sulle strade ricadenti nel nostro territorio comunale. Ribadiamo con forza che la viabilità deve essere una delle priorità dell'attuale amministrazione, Piano del traffico in primis».

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ACCORDO PER METTERE
IN SICUREZZA L'INCROCIO
IL CONSIGLIERE IOVINE
RILANCIA L'ELABORAZIONE
DI UN PIANO DEL TRAFFICO
INTERCOMUNALE**

Al via da martedì il festival del volontariato con 13 appuntamenti

► Tema di quest'anno la cura, declinata attraverso vari temi

MIRANO

Presentata ieri la 25esima edizione il Festival del Volontariato di Mirano, dal 24 marzo al 19 aprile con tredici appuntamenti. Il titolo scelto quest'anno "Mirano, Città che si prende cura", mette al centro il volontariato come pratica quotidiana e come elemento strutturale della comunità, promuovendo una visione della cura intesa come relazione, ascolto e attenzione alle fragilità. La rassegna è organizzata dal Comune insieme al Forum del Terzo Settore e Volontariato, che riunisce quasi cinquanta associazioni attive sul territorio. L'apertura è fissata per martedì 24 marzo alle 18.00 al Teatro Villa Belvedere, con la serata "Il valore della medicina narrativa nel volontariato tra cura di sé e cura dell'altro", promossa dal Comune e

dall'Avo. Tra i temi affrontati, il racconto dell'accoglienza attraverso le esperienze dei giovani, il rapporto tra arte e memoria del trauma, la valorizzazione del patrimonio artistico con il documentario su Tiepolo e il benessere attraverso la danza. Il cuore della manifestazione domenica 12 aprile in piazza Martiri della Libertà, con una giornata aperta alla cittadinanza dalle 8 alle 18. In programma la corsa podistica inclusiva "Una corsa per Gianca", giochi e laboratori per bambini a cura di Scout e Croce Rossa, il concerto del Coro Insieme e il conferimento dell'attestato di "Alfiere della Città". Il 19 aprile, invece, la bicicletata inclusiva "Bike for all" collegherà Mirano



VOLONTARI La presentazione

a Vetrego in tredici chilometri aperti a tutti. «Uno degli elementi caratterizzanti del Festival di quest'anno è il forte impulso al lavoro in rete - sottolinea l'assessore alle Politiche Sociali Francesco Venturini, evidenziando come l'amministrazione e il Forum abbiano incoraggiato le associazioni a progettare iniziative condivise - superando l'approccio individuale». «Un festival che abbraccia, si prende cura e dà voce a un volontariato consapevole, attivo e protagonista, capace di fare rete e rispondere ai bisogni delle persone», dichiara Paolo Morlotti, presidente del Forum Terzo Settore. Il sindaco Tiziano Baggio riconduce il significato della manifestazione a un'immagine concreta: «Il termine "cura" richiama innanzitutto il rapporto tra genitori e figli, quella relazione speciale che si chiama amore e che ci aiuta a fare anche delle cose che sembrano impensabili. È proprio questo il significato più autentico del volontariato».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Venezia, dopo i supplementari la Miranese supera il San Marco Stigliano

CALCIO TERZA CATEGORIA

Alla fine, la Coppa di Provincia di Venezia si veste dei colori della Muranese. È stata una finale tiratissima quella che si è giocata ieri sera allo Stadio Comunale di Martellago e che ha visto due squadre in un grande periodo di forma sfidarsi all'ultimo sangue. Dopo un primo tempo di sostanziale equilibrio in cui la Muranese ha spinto tanto, è servito il secondo tempo per sbloccare la gara, ma a al gol di Finotto non ha tardato a rispondere Levorin, davanti allo stupore dei circa 500 spettatori accorsi per l'occasione. Si è deciso tutto ai supple-

mentari, quindi, con il fiato che è rimasto sospeso finché Baldin non l'ha risolta a soli 5 minuti dalla fine, quando forse la testa di più di qualcuno già pensava ai calci di rigore. E invece il finale è da cinema: 2-1, pubblico in estasi e i ragazzi di mister Senno che finalmente possono alzare la coppa dopo un percorso lungo e non facile, ma in cui hanno saputo dimostrare il proprio valore. Ora è tempo di festeggiare meritatamente, ma tra pochi giorni sarà già focus sulla ripresa del campionato, in cui sia Muranese che Stigliano non vedranno l'ora di continuare a dire la loro.

Lorenzo Miozzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MURANESE 1929 2 S. MARCO STIGLIANO 1

(d.t.s.) Gol: st 26' Finotto, 40' Levorin, 115' Baldin.

MURANESE 1929: Castelli, Righetti, Bastianello, Vianello N. (Prevati), Secco Samuele (Simionato), Ragazzi F., Capolla (Minerva), Finotto N., Baldin, Ragazzi M. (Negri), Finotto M. ALL.: Secco Stefano.

S. MARCO STIGLIANO: Zerbin, Lodde, Levorin, Finesso, Beltrame (Gallo), Giardina, Toto (Pettina), Emmerich (Crivellaro), Cagnin (Rizzo), Vettorel, Benatelli (Lenoci). ALL.: Meo.

ARBITRO: Dolci di Mestre.



TERZA CATEGORIA È finita ai supplementari la partita tra Muranese e San Marco Stigliano per la coppa Venezia (NUOVE TECNICHE/Brunetto Marco Ziosi)

Disabilità, certificati a misura di famiglie

Nel Veneziano tempi ridotti rispetto alla Regione: 35 giorni per ottenere il documenti nel Sandonatese, 45 nel capoluogo

Marta Artico

Le parole chiave sono semplificazione e integrazione, procedure più snelle, valutazione a 360 gradi che ruota attorno al "Progetto di vita". Sono questi i cardini della riforma sulla disabilità in vigore dal primo marzo in provincia di Venezia e che riguarda una platea di 40 mila cittadini, 200 mila in Veneto (le indennità di accompagnamento sono state oltre 151 mila, le pensioni di invalidità civile 50 mila). La sperimentazione – ricordiamo – riguarda in questo momento tre patologie: sclerosi multipla, diabete di tipo 2, autismo. Le altre malattie si aggiungeranno nel tempo.

Ma la buona notizia, è che nella nostra provincia, grazie alla sinergia tra Usl, patronati, sindacati e l'Inail, il modello che si vuole esportare è già consolidato e ha dimostrato di funzionare. Lo dicono i giorni intercorrenti tra i tempi di acquisizione della domanda e la data della visita Usl.

Ad accendere i riflettori sulle nuove procedure di accertamento della disabilità è stata la Uil Veneto. Presenti al convegno all'hotel Bologna la Regione, l'assessore alla coesione sociale Simone Venturini, Usl 3 (il direttore della Uoc Disabilità e Non autosufficienza distretti di Mirano e Chioggia Giampaolo Pecere), Inps (il direttore regionale Filippo Pagano) e Inail (la direttrice regionale Enza Scarpa), il segretario generale di Uil Veneto Roberto Toigo, oltre alla struttura nazionale del patronato Ital. «Quello che cambia è l'approccio all'accertamento della disabilità» ha spiegato Pagano «che non è più solo medico legale – con un percentualizzazione dell'invalidità in base alle patologie e di conseguenza il diritto a una prestazione economica – Ma è un approccio che guarda all'aspetto psicolo-

gico della persona, una valutazione a 360 gradi». L'Inps di fatto è diventato titolare unico dell'accertamento sanitario, attraverso la valutazione di base che prende avvio tramite la trasmissione del nuovo certificato medico introduttivo. Cosa cambia per i veneziani? «Per i veneziani è un passaggio molto tranquillo, perché Venezia era già avanti in quest'ambito, diciamo che la riforma vuole rendere strutturale al territorio nazionale ciò che a Venezia si fa da dieci anni quindi bisogna mantenere, di fatto, le

«Nella nostra provincia, Inail Patronati e Inps funzionano bene»

buone prassi». Tra la data di acquisizione della domanda amministrativa di invalidità e la visita, a Venezia passano 45 giorni, 35 nel Sandonatese, la media della Regione, è il doppio. Il segreto? «A Venezia c'è una buona organizzazione dell'Inps e una buona risposta dei patronati a fornirci la documentazione sanitaria, in questo modo si gestiscono la metà delle visite "agli atti" anche con pochi medici».

La riforma non ha chiamato in causa l'Inail nel cosiddetto "progetto di vita", come ha sottolineato la direttrice, Scarpa, ma nel Veneziano, l'Istituto sarà coinvolto il più possibile. «Venezia in questi anni ha già fatto un percorso importante» ha spiegato l'assessore Venturini «valutando il soggetto non solo in base alla sua condizione, ma tenendo in considerazione la persona prima della sua condizione: il nuovo impianto aiuta a fare quel passaggio che Venezia porta già avanti grazie alla collaborazione tra Usl, Inail e Inps». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONVEGNO

La giornata di lavoro

Addetti ai lavori (in foto) hanno partecipato al convegno Uil Veneto sulla riforma della disabilità, che riguarda una platea potenziale di 200mila persone. Una giornata di approfondimento sulla nuova disciplina. In alto il direttore Inps Veneto Filippo Pagano

IL PARERE DELL'ESPERTO

«Con questa riforma l'utente è protagonista del suo futuro»

«Quello che cambia in questa riforma, è la possibilità da parte dei cittadini, degli utenti e dei loro familiari, di partecipare alla riunione che determina il progetto di vita per la persona. In questo senso l'utente diventa protagonista del suo futuro». Il direttore della Uoc Disabilità e Non autosufficienza distretti di Milano e Chioggia Giampaolo Pecere, ha illustrato ieri cosa ac-

cade con la nuova riforma e quali sono i punti di forza. L'Usl è coinvolta nell'organizzazione delle Unità di Valutazione Multidimensionale, già in vigore, l'equipe sociosanitaria che valuta i bisogni complessi di persone disabili o non autosufficienti e di conseguenza anche i contributi relativi, come il fondo per la vita indipendente e altre progettualità che vengono

concesse perché si sviluppino al meglio i progetti personalizzati. Oggi ci sono liste di attesa per determinati contributi e accesso immediato ad altri finanziamenti o altre facilitazioni individuate. Cosa accadrà ora? «Il parente, il familiare la persona che il disabile indica può partecipare alle riunioni e dunque alla costruzione del suo progetto di vita. Prima era coinvolto

in maniera indiretta o dava il suo parere quando il pacchetto di assistenza era già pronto, questo è un cambiamento di rotta». Difficoltà? «A volte la consapevolezza e la condivisione con i familiari, che può accadere abbiano aspettative che non sono in linea con il tipo di disabilità della persona».

All'interno dell'Usl 3 serenisima le equipe di accoglienza formate da psicologo assistente sociale ed educatore, valutano le persone le quali chiedono di essere visitate, successivamente l'utente viene preso in carico da un operatore definitivo. Date risposta a tutti? «Di solito ci riusciamo».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scaletta à la carte

Altro che Storie Tese: ora il concerto diventa on demand

Nicola Cesaro

L'entrée potrebbe essere "La vendetta del fantasma formaggino", seguita a stretto giro come primo piatto da un "Burattino senza fichi". Per secondo "Né carne né pesce", oppure un "Vitello dai piedi di balsa" se si è particolarmente affamati. Per chiudere niente dolci, meglio una più salutare "La terra dei cachi". Ovviamente mangiare con calma, per evitare che qualcosa si incastri nel "Gargaroz" o per scongiurare problemi alla "Milza".

Chi cucina? Ma ovvio, gli Elio e le Storie Tese, e il ristorante d'eccezione sarà il nuovo tour del complessino, che non a caso si intitolerà "A la carte" e che la prossima estate toccherà le principali date italiane. La gustosa tournée degli Elii, che partirà dopo il Concertozzo di Biella, due giorni di eventi a fini solidali e sociali il 26 e 27 giugno, passerà anche il per il Nordest: il 7 luglio a Mirano per il locale Summer Festival (Venezia), il 27 luglio ad Azzano Decimo (Pordenone) alla Fiera della Musica in piazza Libertà e il 3 settembre a Vicenza,



Si può già votare per scegliere il menù più appetibile per la serata live

in piazza dei Signori.

Date non proprio vicinissime, ma per chi vuole sedersi al tavolo musicale della band deve prendere forchetta e coltello già da oggi: è infatti apertissimo il sondaggio al pubblico che decreterà la scaletta di ogni concerto. Nelle varie tappe, infatti, l'elenco dei brani proposti da Elio e compagni sarà scelto diretta-

mente dal pubblico, che potrà votare la propria selezione di brani sul sito ufficiale di Elio e le Storie Tese. Fans e possessori si stanno già animando per confezionare il più originale e appetibile dei menù di serata. In questo modo ogni tappa sarà unica e personalizzata su ogni città, un elenco di portare musicali da pregustare dall'antipasto al dessert.

«Sciacome il Concertozzo non ci bastava, abbiamo deciso che, dopo Biella, trascorreremo buona parte dell'estate 2026 andando un po' in giro per l'Italia a suonare le nostre musicine», spiega Elio ai



L'attuale formazione degli Elio e le Storie Tese in uno degli ultimi live estivi, a destra Faso ed Elio in "Servi della gleba"

quotidiani del gruppo Nem, confermano la filosofia della nuova avventura estiva lungo lo Stivale. «Il tour si chiama "A la carte" perché c'è una novità succulenta: questa volta abbiamo predisposto un vero e proprio menù di brani da cui i nostri fan possono scegliere quelli che prediligono e noi. Li suoneremo con l'amore e la passione da chef stellati che ci contraddistinguono. Tutti possono ordinare e votare le portate che preferiscono e questo renderà ogni serata diversa e unica come una cena da sogno».

Elio e le Storie Tese daranno così modo al pubblico di

interagire con loro ancora prima che l'esperienza vera e propria del concerto inizi, contribuendo materialmente alla sua realizzazione. Così facendo, l'esperienza del live inizia già dal momento della scelta dei brani, dilatando il tempo esperienziale e rendendo il pubblico non solo fruitore, ma anche creatore del contenuto stesso.

A spulciare il lungo elenco di brani possibili, c'è davvero l'impressione che si possano accontentare tutti i palati. Si possono scegliere 15 canzoni su una rosa di 36: si va dai grandi classici – mettiamola così, per i commensali di boc-

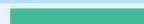
ca buona – come "Servi della gleba" e "Pippperò" (manca a sorpresa "La terra dei cachi", per il dessert bisognerà pensare ad altro), a vere e proprie chicche come "La saga di Addolorato" e "Ocio ocio", piatti che non si mangiano ogni sera a tavola con gli Elii.

Non è peraltro la prima volta che la band pensa a rendere "uniche" le proprie serate musicali: vent'anni fa il gruppo introdusse i cosiddetti "cd brulé", un cd registrato durante la prima ora di ogni concerto, masterizzato in diretta e venduto all'uscita.

Vien da dire: buon appetito!

I DATI

Localizzazioni e sedi di impresa/attività economica nella Città Metropolitana di Venezia

	2015	2025	VAR. ASSOLUTA	VAR. %		ADDETTI (2025)
Commercio al dettaglio	16.026	14.942	- 1.084	-6,7%		41.997
Ristorazione	7.835	8.495	+660	+ 8,4%		42.519
Alloggi	2.404	3.627	+1.223	+50,8%		21.413
Attività finanziarie ed assicurative	2.270	2.578	+308	+13,6%		5.663
Informazione e comunicazione Programmazione, infrastrutture e consulenza informatica/digitale, hosting, elaborazione dati	1.458	1.629	+171	+11,7%		5.881
Libere professioni e attività scientifiche e di consulenza	3.025	4.892	1.867	+61,7%		20.027
Attività servizi finanziari	661	940	+279	+42,2%		5.663
Sport, arti, cultura leisure	1.203	1.375	+172	+14,3%		3.312
Logistica e mobilità						
Trasporto marittimo e per vie d'acqua	1.060	1.343	+283	+26,7%		5.889
Magazzinaggio ed attività di supporto ai trasporti	962	1.017	+55	+5,7%		9.080
Attività per la salute umana/servizi sanitari	309	470	+161	+52,1%		2.845
Attività di assistenza residenziale	58	90	+32	+55,2%		2.400
Assistenza sociale non residenziale	152	173	+21	+13,8%		4.059
Servizi veterinari	4	23	+19	+475%		33
Attività di lotterie, scommesse, case da gioco	105	96	-9	-9,3%		863
Attività di servizi alla persona	2.678	3.073	+395	+14,7%		6.658
Attività di ricerca e selezione personale	60	82	+22	+36,6%		8.155

Fonte: Confindustria Unione Venezia Rovigo

WITHUB

Confcommercio lancia la ricetta per riattivare l'economia della città

Sono tre i dati che balzano all'occhio secondo la riclassificazione proposta da Confindustria Unione Venezia Rovigo: il primo è che dal 2015 al 2025, le attività ricadenti nel cosiddetto terziario di mercato ovvero dell'economia di città, hanno visto crescere il numero di imprese dalle 40.270 unità del 2015 alle attuali 44.845: +4.575 unità, pari al +11,36%. Complessivamente il sistema dell'economia di città mobilita oltre 186.000 addetti, poco più del 22% dei suoi 834.286 abitanti nel 2025.

Il secondo dato, è che in provincia di Venezia in dieci anni (2015-2025) il commercio tradizionale e di prossimità ha visto perdere 1.084 esercizi com-

merciali (-6,76%), contrarsi, per aggregazione ed ottimizzazione dei costi di produzione e resilienza alla velocità di cambiamento della qualità della domanda, il settore dell'informazione e della comunicazione di 110 unità (-5,9%).

Il terzo dato è che la Città sta cambiando, in senso demografico: una impresa su quattro oggi è straniera. In particolare, negli ultimi dieci anni le imprese con titolare straniero hanno visto consolidare la loro vocazione eminentemente terziaria: 25,5% commercio; 17,8% ricettività e ristorazione; 5,0% servizi; 4% servizi alle imprese; 9% altro: ciò significa che il 61,3% delle 9.800 sedi di imprese straniere, cioè circa 6.000, sono del terziario, con

una crescita, rispetto al 2015 di poco superiore al 30%.

A fotografare la situazione del presente del settore, il presidente di Confindustria Unione Metropolitana Massimo Zanon, assieme al direttore Francesco Antonich. Obiettivo? «Guardare al futuro, per la crescita dell'economia locale». In che modo? «Confindustria ritiene si debba passare da un approccio meramente difensivo, ad un approccio che colga le sfide di questa trasformazione, diventando agenti di trasformazione e coprogettazione, insieme alle amministrazioni comunali, di un nuovo modo di essere città. Questo per soddisfare le aspettative delle imprese del terziario, ma ancor prima le aspettative

dei cittadini ed imprese che si aspettano un adeguato approccio per una Nuova Economia di Città». Confindustria Venezia ha redatto un documento che sarà sottoposto alle istituzioni e ai candidati a sindaco in cui si elaborano proposte per il settore non alimentare e i pubblici esercizi, una serie di punti che tengano conto del cambiamento e delle nuove esigenze. Uno tra questi è quello di «sperimentare insieme con le amministrazioni comunali, per far sì che si possano creare "store" che non solo possano vendere ogni genere di prima necessità, ma che siano autorizzati ad erogare servizi alla persona che la chiusura di sportelli bancari, presidi delle Poste, e razionalizzazione degli uffici amministrativi periferici dei Comuni». Ma anche, ad esempio «Supportare le attività di servizio e aggregazione sociale con servizi dell'associazione che possano contare sulla tecnologia digitale e perché no, sull'intelligenza artificiale, per poter rispondere alle esigenze quotidiane».—

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Rifiuti abbandonati monta la polemica «Mancano telecamere»



I rifiuti abbandonati in paese a Mirano

MIRANO

Opposizioni all'attacco a Mirano sulla questione dell'abbandono dei rifiuti, fenomeno sempre più frequente in paese. A sollevare il problema è il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Alberto Scantamburlo. «L'abbandono dei rifiuti», dice Scantamburlo, «è una piaga che affligge Mirano da troppo tempo. In via Gramsci si registra il passaggio costante di furgoni che riempiono i cassonetti con ogni tipo di scarto, comprese ruote e altre parti di automobili rendendo i contenitori inutilizzabili per i residenti. Nonostante le calotte, i trasgressori forzano i cassonetti lateralmente e, sebbene a cento metri sia sta-

to posto un cartello per le telecamere, l'assenza di controllo diretto nel punto di scarico favorisce l'impunità di chi ne approfitta». Ma non solo. «Al parco Giochi Gentile», continua, «la situazione è allarmante per la sicurezza dei più piccoli. tra mozziconi lattine e bottiglie di vetro abbandonate a terra. Nonostante la presenza di telecamere nel parco non si registrano interventi efficaci per fermare il problema alla radice. Presso il Cimitero di Campocroce si assiste da anni alla formazione di una discarica di rifiuti edili accompagnata da fenomeni di degrado legati a incontri notturni», conclude. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPINEA

Nuova auto per i vigli 194 interventi in due mesi

SPINEA

Primi due mesi di attività della “nuova” polizia di Spinea fuori dalla gestione dell’Unione dei Comuni e almeno per ora riscontro positivo da parte dei cittadini e delle stesse forze dell’ordine. Ieri l’ultima novità nel riassetto, con l’arrivo della nuova auto in dotazione, una Dacia New Duster con sistema di ricarica sia a veicolo avviato che tramite rete esterna per garantire più autonomia e sicurezza negli interventi quotidiani. Intanto, sono stati resi noti i dati dei primi due mesi di lavoro della nuova sede. A gennaio e febbraio, la polizia di Spinea ha ricevuto 194 richieste di intervento da parte delle pattuglie, elevando 71 verbali e 4 verbali amministrativi, 37 controlli 31 persone identificate e 54 veicoli verificati, oltre a un Tso. «Dal primo gennaio», dice il sindaco Franco Bevilacqua, «Data di uscita effettiva dall’unione dei comuni, l’attività della polizia locale si è intensificata, garantendo una continua attività di controllo e un servizio puntuale alla cittadinanza». —

MA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mira

Cinquemila euro allo Iov dalla Passeggiata in rosa

Sarà consegnato oggi ai rappresentanti dello Iov di Padova, nella Sala Consiglio del Municipio di Mira, il contributo di 5 mila euro raccolto in occasione della manifestazione "Passeggiata in rosa", promossa lo scorso autunno dall'Associazione Trifoglio Rosa Mestre, insieme ai Comuni di Mira e Mirano. «La camminata», spiegano gli organizzatori, «è volta alla sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione contro i tumori e si è svolta coinvolgendo oltre mille partecipanti. Il contributo raccolto, frutto della distribuzione delle magliette, è di 5 mila euro che saranno devoluti all'unità operativa "Oncologia di base e traslazionale" dello Iov diretta dal professor Stefano Indraccolo».

Giovedì 19 marzo 2026

Pagina 15

Teatri

MIRANO

«Casanova Grand Tour»

Pantakin racconta il mito

La Compagnia Pantakin porta in scena un avventuroso ritratto di Giacomo Casanova. Fughe, travestimenti, duelli e canzoni accompagnano il suo Grand Tour tra storia e invenzione, tra amori, inganni e un destino pronto a chiedere il conto. www.miranoteatro.it

Cinema Teatro di Mirano

Via della Vittoria 75

Alle 20.30